

Giuliano CONFALONIERI

Archeologia sulle sponde del "Mar Nostrum" ('centro del mondo').



Il termine Mediterraneo deriva dal latino *Mediterraneus*, che significa *in mezzo alle terre*. Nella storia dell'umanità è stato conosciuto con diversi nomi.

Milioni di anni fa era una vallata profonda che divideva Europa, Africa ed Asia, fino a quando un processo durato secoli un'enorme quantità di acqua ha iniziato ad inondare l'intero bacino (il continente africano si sposta lentamente verso quello europeo e questo ha causato l'innalzamento delle Alpi).

La conseguente frattura nella crosta terrestre ha formato i vulcani Etna, Stromboli e Vesuvio. Culla di alcune tra le più antiche civiltà, con aree urbane e conseguenti attività artigianali/commerciali, Cartagine era una colonia fenicia nell'Africa settentrionale, fondata nell'814 a.C. Per la sua posizione, grazie anche ai traffici ed alla colonizzazione, diventò la più importante città fenicia. Il controllo della Sicilia diede origine alle lotte con i Greci.

Con l'intervento romano, iniziò la lotta delle guerre puniche, conclusasi nel 146 con la distruzione del sito. Abili navigatori, i Fenici esportavano i prodotti del loro artigianato ed importavano materie prime. Empori e porti furono le basi per l'evoluzione delle importanti città costiere.

Nel VII secolo lungo le rotte tra Oriente ed Occidente, ai Fenici si affiancarono i Greci che impiantarono colonie nei vari bacini, suscitando tensioni fra i popoli rivieraschi a causa della concorrenza nei mercati. Le nuove potenze sconvolsero il *Mar Nostrum*: le lunghe guerre si conclusero con la prevaricazione e la distruzione dei Punici. Sull'intera area si irradiò la civiltà della Roma repubblicana e imperiale.

L'espansione islamica sconvolse nuovamente il bacino, oltrepassando lo Stretto di Gibilterra e giungendo fino in Spagna.

Le Repubbliche marinare (Venezia, Pisa, Genova), i cui interessi in Oriente erano minacciati dai pirati saraceni, contrastarono l'espansione specialmente dopo la scoperta dell'America.

Nell'Ottocento, durante le guerre napoleoniche, gli inglesi prevalsero assicurandosi il dominio incontrastato dei mari.

Dario I di Persia organizzò una spedizione militare che nel 490 a.C. approdò presso la città di Maratona. Saputo dello sbarco, le forze ateniesi decisero di dare battaglia e riuscirono ad accerchiare il nemico che fuggì disordinatamente. Per controffensiva i Persiani vollero attaccare direttamente la sguarnita Atene ma l'esercito arrivato a marce forzate bloccò lo sbarco sulla costa presso il Pireo. Fallita la sorpresa, gli aggressori tornarono in Asia Minore con i prigionieri.

Lungo le coste dell'Italia e degli altri paesi del Mediterraneo, centinaia di siti archeologici sono stati individuati nel corso di secoli.

La costruzione del Canale di Suez ha reso possibile il collegamento del Mediterraneo all'Oceano Indiano costituendo un evento di grande importanza per gli scambi marittimi poiché evita la circumnavigazione dell'Africa per raggiungere via mare i mercati asiatici. Anche in mare aperto il Mediterraneo, solcato per millenni dalle navi delle fiorenti civiltà, custodisce una miriade di relitti e reperti con il loro prezioso carico. La mancanza di una adeguata tutela, unitamente all'inquinamento dirompente, espone lo straordinario patrimonio alla dissipazione.

Autore: Giuliano Confalonieri, Giuliano.confalonieri@alice.it